

Episode 157

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 14 gennaio 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Qui con me oggi, c'è Matteo, il nostro nuovo conduttore. Ciao Matteo! Benvenuto!
- Matteo:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo di quanto è avvenuto nella notte di Capodanno a Colonia, in Germania, dove centinaia di donne hanno subito degli abusi sessuali. Parleremo inoltre della situazione critica in cui versa la città siriana di Madaya, una roccaforte ribelle da tempo stretta d'assedio dalle truppe governative e che ora ha urgente bisogno di aiuti umanitari. Proseguiremo poi con la notizia della morte del cantante David Bowie, scomparso domenica scorsa all'età di 69 anni. E concluderemo infine la prima parte del nostro programma gettando uno sguardo sulla cerimonia dei Golden Globe 2016.
- Matteo:** È davvero angosciante leggere le notizie che arrivano dalla Siria sulla situazione disperata in cui versano migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini.
- Benedetta:** A me sembra davvero inquietante il fatto che in Europa si stiano moltiplicando i discorsi anti-immigrazione a causa di questa catena di crimini e attentati terroristici commessi da criminali di origine araba.
- Matteo:** Sono d'accordo, Benedetta.
- Benedetta:** Avremo modo di approfondire questo tema tra un attimo. Ma per il momento, Matteo, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale vedremo come volgere al plurale i nomi composti nati dalla combinazione di due sostantivi. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, impareremo a conoscere una nuova locuzione: "Avere (del/un po' di) sale in zucca".
- Matteo:** Benissimo! Io sono pronto a dare inizio al nostro programma... se anche tu lo sei, Benedetta.
- Benedetta:** Certo, Matteo, sono prontissima! Diamo inizio alla trasmissione!

News 1: Germania ancora sotto shock dopo le violenze contro le donne della notte di Capodanno

Oltre 500 denunce, 40% delle quali aventi ad oggetto abusi sessuali, sono state presentate nella città tedesca di Colonia in seguito ai festeggiamenti della notte di Capodanno. Le aggressioni si sono concentrate nella zona della cattedrale e in prossimità della stazione ferroviaria centrale.

Un rapporto ufficiale è stato diffuso, lunedì scorso, dal ministro degli Interni dello stato della Renania Settentrionale-Vestfalia, Ralf Jaeger. Secondo il rapporto, nella notte del 31 dicembre, circa mille uomini di origine nordafricana e mediorientale si sarebbero raccolti nel centro di Colonia. In seguito, secondo la ricostruzione dei fatti diffusa da Jaeger, si sarebbero formati numerosi gruppi di dimensioni più piccole,

che, sotto l'influenza di alcol e sostanze stupefacenti, avrebbero circondato le donne che si trovavano nella zona, minacciandole e attaccandole fisicamente.

Le persone attualmente indagate dalla polizia di Stato in relazione alle violenze sono diciannove. Tra gli aggressori non figurano cittadini tedeschi. Dieci dei sospetti sono richiedenti asilo, nove dei quali sono arrivati in Germania dopo il mese di settembre dello scorso anno. Nelle giornate di sabato e domenica sono state organizzate diverse manifestazioni anti-migranti. Alcuni uomini di origine pachistana, siriana e guineana sono stati aggrediti da gruppi di cittadini tedeschi nel corso di una serie di azioni ritorsive.

Matteo: Per quanto i crimini commessi a Colonia siano stati deplorabili... nulla può giustificare la scelta di azioni ritorsive contro gli immigrati!

Benedetta: Molte persone vedono un legame tra le violenze di Colonia e le recenti ondate migratorie. Secondo il rapporto del ministero, la combinazione tra violenza sessuale di gruppo e furto non era mai stata osservata in Germania prima di quest'anno, lo stesso anno in cui circa 1,1 milioni di richiedenti asilo hanno fatto ingresso nel paese...

Matteo: Beh, in questo caso, posso farti un esempio che non ha nulla a che fare con gli immigrati: le aggressioni sessuali che hanno avuto luogo al Cairo nel 2011, all'epoca della rivoluzione egiziana. Come probabilmente ricorderai, in quell'occasione, molte donne che si trovavano in piazza Tahrir per partecipare alle manifestazioni vennero improvvisamente circondate da decine di uomini. Ricordi le testimonianze di quelle donne che raccontavano di essere state palpeggiate e aggredite fisicamente?

Benedetta: La dinamica che hai descritto è nota con il nome di "taharrush gamea", un'espressione che in arabo significa "molestie sessuali di gruppo". Matteo, è una cosa ripugnante, ma non coincide completamente con quanto è successo a Colonia.

Matteo: No?

Benedetta: Una delle teorie che circolavano all'epoca al Cairo è che fossero stati i Fratelli Musulmani ad organizzare gli attacchi per dissuadere le donne dal partecipare alle manifestazioni...

Matteo: E ora?

Benedetta: Non lo so. Ma c'è una teoria che sostiene che se si vuole creare una frattura all'interno di una società... si deve cominciare prendendo di mira le donne. Così facendo, infatti, si crea una reazione di allarme nella popolazione maschile. In questo momento, Matteo, l'Europa dovrà fare tutto il possibile per trovare un equilibrio tra la tutela dei suoi cittadini e la solidarietà verso i migranti.

News 2: Si muore di fame nelle città assediate della Siria

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha tenuto una riunione urgente, lo scorso martedì, per discutere della drammatica situazione in atto nella città in mano ai ribelli di Madaya, a circa 25 chilometri a nord-ovest della capitale Damasco, e a 11 chilometri dal confine con il Libano. Dallo scorso mese di luglio, Madaya è stretta d'assedio dalle forze governative siriane e dai loro alleati libanesi del movimento islamico sciita Hezbollah.

Secondo fonti ufficiali dell'ONU, che sostengono di aver ricevuto informazioni credibili secondo le quali moltissime persone starebbero attualmente morendo di fame, circa 400 persone hanno bisogno di essere urgentemente evacuate per ottenere cure mediche. Lunedì scorso, un convoglio di aiuti umanitari ha portato cibo, medicine, coperte, materiale per la costruzione di alloggi e sapone ai 40.000 residenti

della città. Si tratta della prima consegna di aiuti ammessa all'interno della città di Madaya da metà ottobre.

Analogamente critica la situazione a Foah e Kefraya. Sono infatti circa 20.000 le persone intrappolate all'interno delle due città, occupate dalle forze ribelli dallo scorso mese di marzo. Grazie a un recente accordo tra le parti, diversi camion sono finalmente entrati all'interno delle aree urbane, e hanno consegnato alla popolazione prodotti alimentari di base, acqua, alimenti per neonati, coperte, medicinali e attrezzature chirurgiche.

Matteo: Bene! Finalmente i convogli umanitari hanno avuto il permesso di entrare in queste città! Temo però che le provviste non dureranno per molto. E poi che cosa succederà? Benedetta, la gente sta morendo di fame! Molte persone hanno ucciso cani e gatti per sfamare le loro famiglie. Molti rovistano nei bidoni della spazzatura... molti si nutrono ormai di erba. Secondo *Medecins Sans Frontieres*, dal primo dicembre scorso un totale di 28 persone, tra cui sette bambini, sono morte di fame a Madaya.

Benedetta: Sì, Matteo, è difficile immaginare come le persone che sono ancora in vita riescano a sopravvivere in queste condizioni.

Matteo: Ma allora... perché le fonti ufficiali dell'esercito siriano e il movimento Hezbollah continuano a negare il fatto che ci sono stati dei decessi nelle città assediate?

Benedetta: È incredibile! Tutte le parti in conflitto stanno utilizzando la tecnica della guerra d'assedio. Circondano le aree abitate, impedendo ai civili di lasciare le zone urbane e bloccando l'accesso agli aiuti umanitari...

Matteo: ... Con l'obiettivo di costringere gli avversari ad arrendersi...

Benedetta: Esatto! In questo momento, in Siria, i centri urbani sotto assedio sono almeno 15, e sono quasi 400.000 le persone che non hanno accesso ad alcuna forma di aiuto umanitario.

Matteo: Ci sono troppi gruppi in conflitto! Le forze fedeli al presidente Bashar al-Assad, i ribelli in lotta contro il governo, i militanti jihadisti dello Stato Islamico ...

Benedetta: In Siria è in atto una feroce guerra civile. Oltre 250.000 persone hanno perso la vita da quando è scoppiato il conflitto, quasi cinque anni fa. I siriani che sono stati costretti ad abbandonare le loro case sono 11 milioni. Dovremmo sempre ricordare tutto questo al momento di valutare l'opportunità di accogliere i rifugiati siriani, non credi, Matteo?

News 3: David Bowie muore all'età di 69 anni

Il celebre artista inglese David Bowie si è spento domenica scorsa nella sua casa di New York. Diciotto mesi fa gli era stato diagnosticato un cancro, ma Bowie non aveva voluto rendere pubblica la notizia della sua malattia. Secondo un comunicato ufficiale, Bowie è morto "serenamente, circondato dalla sua famiglia", soltanto due giorni dopo l'uscita dell'album *Blackstar*, pubblicato nel giorno del suo 69° compleanno, e dopo il debutto di *Lazarus*, il musical off-Broadway da lui creato.

Bowie era nato a Londra l'8 gennaio del 1947 con il nome di David Jones. Nel 1972, la creazione del personaggio di Ziggy Stardust, il suo alter ego androgino, segnò un'importante svolta nel suo percorso artistico. Tra i suoi successi più memorabili ricordiamo *Let's Dance*, *Space Oddity*, *Heroes*, *Changes* e *Modern Love*. Numerose inoltre le collaborazioni con artisti come Queen, Mick Jagger e Tina Turner.

Bowie è stato inoltre un apprezzato pittore e attore. Nel 1980 interpretò il ruolo di protagonista nello

spettacolo teatrale presentato a Broadway *The Elephant Man*. Bowie inoltre affiancò Marlene Dietrich nel suo ultimo film, *Gigolò*, e fu il volto di Ponzio Pilato nel film di Martin Scorsese *L'ultima tentazione di Cristo*.

Matteo: Questa è una notizia terribile, Benedetta. Sono profondamente addolorato.

Benedetta: La morte delle nostre icone musicali genera in noi una reazione molto interessante, non è vero? Molte persone ricordano dove si trovavano e le sensazioni che hanno provato al momento di apprendere la notizia della morte di altri grandi artisti come John Lennon e Freddie Mercury. E mi sembra che la scomparsa di Bowie abbia avuto un effetto molto simile su tutti noi.

Matteo: Questo accade perché la musica è un elemento molto importante nella nostra vita. A volte, sentiamo una profonda sintonia a livello emotivo con alcuni brani musicali, e il loro ascolto ci porta a rivivere alcuni momenti della nostra vita.

Benedetta: È vero, Matteo, Bowie ha toccato la vita di milioni di persone...

Matteo: E io sono una di quelle persone! Da quando ho letto la notizia della sua morte, non ho smesso di ascoltare le sue canzoni.

Benedetta: Tutte?

Matteo: Io ho sempre avuto un debole per i suoi primi lavori, quelli degli anni 70, ma mi piacciono molto anche i suoi successi pop degli anni 80. Comunque, se lo stai ascoltando in questi giorni, come so che tante altre persone stanno facendo, ti suggerisco di esplorare la sua discografia completa. Vedrai un percorso di crescita, cambiamento, ribellione, sperimentazione...

Benedetta: Di fatto, poco fa stavo ascoltando il suo ultimo album, e ho notato qualcosa di speciale. Il suono è enigmatico, criptico, quasi inquietante. Mi chiedo se sapesse che quello sarebbe stato il suo ultimo disco...

News 4: Golden Globe 2016: vincitori e vinti

Le più famose star di Hollywood si sono riunite domenica sera per partecipare alla cerimonia dei Golden Globe, nella quale sono state premiate le migliori performance televisive e cinematografiche dello scorso anno. A condurre la serata è stato il comico inglese Ricky Gervais, per la quarta volta nel ruolo di anfitrione della cerimonia.

La stella della serata è stato *Revenant - Redivivo*, un thriller d'avventura che racconta la storia di un esploratore che viene attaccato da un orso. La Hollywood Foreign Press Association ha dedicato al film tre premi: miglior pellicola nella categoria drammatica, miglior attore drammatico per Leonardo DiCaprio e miglior regia per Alejandro Iñárritu, che l'anno scorso ha conquistato l'Oscar per la miglior regia con il film *Birdman*.

L'ultimo lavoro di Ridley Scott, *Sopravvissuto - The Martian*, ha vinto nella categoria "miglior commedia o film musicale", conquistando poi un ulteriore premio per il suo protagonista, Matt Damon. La star di *Room*, Brie Larson, è stata premiata come miglior attrice in un film drammatico, mentre Jennifer Lawrence ha vinto come miglior attrice nell'ambito della commedia. Le categorie televisive hanno offerto qualche colpo di scena, grazie al vincitore a sorpresa *Mozart in the Jungle*, che si è aggiudicato due premi.

Matteo: Io sono davvero confuso!

Benedetta: Confuso?

Matteo: Sì! Sono confuso e scioccato!

Benedetta: OK... continua...

Matteo: Dunque... Benedetta... *The Martian*, un thriller di fantascienza, è stato premiato nella categoria della commedia. Matt Damon ha conquistato un Golden Globe nei panni di un astronauta che cerca disperatamente di sopravvivere mentre si trova intrappolato su Marte. Dovrebbe essere una cosa divertente? C'è qualcosa che non capisco?

Benedetta: *The Martian* è un film drammatico con alcuni elementi umoristici, a meno che... tu non voglia dire che si tratta di una commedia che, di tanto in tanto, vira nel territorio del dramma. C'è un vero e proprio dibattito su questo tema, e lo puoi seguire online.

Matteo: Tu hai visto *The Martian*?

Benedetta: No, Matteo, ma ho intenzione di vederlo presto... e poi mi unirò alle discussioni online!

Matteo: Allora, dimmi, finora quali sono i film che ti sono piaciuti di più?

Benedetta: Mi sono piaciuti molto *La grande scommessa* e *The Danish Girl*, ma purtroppo non hanno vinto nulla...

Grammar: Pluralizing Compound Nouns: Nouns + Nouns

Benedetta: Il primo gennaio del 2016 è stato, tra i **capodanni**, un giorno speciale per gli italiani, e soprattutto per le donne. Sapresti dirmi perché?

Matteo: Non ne ho la più pallida idea... che il primo gennaio sia un giorno di festa... beh, questo lo sappiamo tutti!

Benedetta: In questo giorno l'italiana Fabiola Gianotti ha assunto ufficialmente il suo incarico come direttore generale dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare.

Matteo: Parli del CERN di Ginevra?

Benedetta: Esatto! Il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Non mi dire che non lo sapevi!

Matteo: Certo che lo sapevo! È solo che... quando mi hai fatto il nome della Gianotti, inizialmente non l'ho riconosciuto.

Benedetta: Non pensi che questo sia un grande riconoscimento, nonché un motivo di orgoglio per tutti gli italiani e, soprattutto, per le donne che lavorano nella scienza?

Matteo: Senza dubbio! Purtroppo... nella fisica, come in tanti altri settori, esiste ancora una certa disparità tra uomini e donne che svolgono ruoli direzionali, soprattutto nelle **bustepaga**.

Benedetta: Ben detto!

Matteo: Dovremmo ricordare, però, che anche altri italiani prima di lei hanno ricoperto questo ruolo di grande prestigio: prima il Nobel Carlo Rubbia e poi Luciano Maiani.

Benedetta: Sei ben informato, bravo! Da quest'anno, dunque, possiamo vantare ben tre connazionali alla guida del CERN.

Matteo: Sì! Sei davvero brava a fare i calcoli...

Benedetta: Come sei spiritoso... Fabiola Gianotti ha guidato un team di scienziati in uno degli esperimenti più complessi di sempre: scoprire il bosone di Higgs. Ne hai mai sentito parlare?

Matteo: Ovviamente! Se ricordo bene, questi studi avrebbero a che fare con la teoria del Big Bang.

Benedetta: Sì, esatto! Secondo il modello cosmologico attualmente dominante, dopo l'esplosione, il campo di Higgs avrebbe subito un processo di condensazione.

Matteo: Non esiste una spiegazione più semplice? Qual è il fine ultimo di questi esperimenti?

Benedetta: In altre parole, oggi gli scienziati del CERN stanno cercando di spiegare come l'energia si sia trasformata in materia. Ti piace, adesso, questa risposta?

Matteo: Ah già... è per questo che in Svizzera hanno costruito quell'aggeggio sottoterra.

Benedetta: Quell'aggeggio, come lo chiami tu, è il più grande acceleratore di particelle al mondo, ovvero il Grande Collisore di Adroni, che sono particelle subatomiche.

Matteo: Quanto sei pedante! E va bene, starò più attento la prossima volta a chiamarlo "collisore". Cambiamo argomento, ora: che cosa mi sai di dire sulla vita di questa scienziata?

Benedetta: Non so molto della vita privata della Gianotti. Ho letto che è nata a Roma nel 1960 da padre piemontese e madre siciliana. Il primo era geologo, la seconda letterata.

Matteo: L'amore per la scienza, dunque, ha vinto sulla letteratura.

Benedetta: Sembra che sia stata colpa di Marie Curie e di Einstein. Sono stati infatti i loro **capolavori** a convincerla a studiare fisica.

Matteo: In che modo?

Benedetta: La lettura della biografia della scienziata polacca e gli esperimenti di Einstein sull'effetto fotoelettrico sono stati una potente fonte d'ispirazione per la Gianotti quando aveva solo diciassette anni.

Matteo: Ma pensa un po'! Io a quell'età, invece, leggevo giornali sportivi e facevo solo i **cruciverba**.

Expressions: **Avere (del/un po' di) sale in zucca**

Benedetta: Conosci la città di Trento?

Matteo: Ci sono stato un paio di volte, ma non posso certo dire di conoscerla bene.

Benedetta: Quali sono state le tue impressioni sulla qualità della vita, sull'efficienza dei servizi, sull'attenzione all'ambiente, e via dicendo?

Matteo: Mi cogli un po' di sorpresa. Ho visitato Trento da turista e non ho fatto molta attenzione a questi particolari.

Benedetta: Dai, cerca di fare uno sforzo! Sono sicura che, se **hai un po' di sale in zucca**, qualche particolare ti tornerà in mente.

Matteo: Mah... da quel poco che ho visto, la qualità della vita mi è sembrata abbastanza buona. Dai, dimmi cosa bolle in pentola. Perché stiamo parlando di Trento?

Benedetta: Perché un sondaggio ha rivelato che, tra le città toccate dal tour *Panorama d'Italia*, Trento è il luogo in cui gli italiani andrebbero più volentieri a vivere.

Matteo: Aspetta un attimo! Prima di andare avanti, se **avessi un po' di sale in zucca**, mi spiegheresti cos'è il... Panorama d'Italia.

Benedetta: Che sbadata, pensavo sapessi cos'è. Rimedio subito! Mi riferivo al famoso settimanale Panorama, che si è messo in viaggio per raccontare l'eccellenza italiana.

Matteo: Si tratterebbe, dunque, di un documentario?

Benedetta: No! Il tour, svolto nel 2015, aveva l'obiettivo di celebrare i successi del nostro paese nell'imprenditoria, nel campo culturale e nella gastronomia, attraverso una serie di incontri tra cittadini e relatori.

Matteo: Chi ha ideato questa iniziativa deve **avere davvero del sale in zucca!**

Benedetta: Lo penso anch'io! Tra gli obiettivi del progetto c'era inoltre quello di avvicinare gli studenti universitari al mondo delle imprese, stimolando una riflessione sulle possibilità di avviare una startup.

Matteo: E già... non c'è futuro senza giovani e innovazione...

Benedetta: Ben detto! Al secondo posto, poi, si posiziona la città che ospita la torre pendente più famosa del mondo.

Matteo: Davvero? Perché mai ci si dovrebbe trasferire a Pisa?

Benedetta: Per la cura dell'ambiente! La città è impegnata da tempo nella lotta per ridurre al massimo l'inquinamento prodotto da polveri sottili, puntando sui trasporti pubblici, le aree pedonali e la creazione di zone a traffico limitato.

Matteo: E quale sarebbe l'alternativa, o meglio, quale città si piazza al terzo posto?

Benedetta: Modena! La capitale italiana dell'industria delle macchine di lusso e delle moto sportive. Adesso dimmi: tra queste tre, qual è la tua città preferita?

Matteo: Beh, essendo un appassionato di automobili... con **un po' di sale in zucca**, sceglierei certamente Modena. Sarebbe un sogno lavorare per la Ferrari!

Benedetta: Io, invece, preferisco Trento. Gli italiani l'hanno scelta per le bellezze ambientali e le opportunità lavorative che offre ai giovani.

Matteo: OK! Vuoi davvero vivere a Trento?! Bene! Allora supera il test dello scioglilingua più famoso d'Italia. Facciamo una prova. Cerca di essere rapida.

Benedetta: Va bene. Comincio! *Trentatré trentini entrarono a Trento, tutti e trentatré di tratto in tratto trotterellando*. Andava bene, vero? Che c'è, non sei d'accordo?

Matteo: No! Era terribile... ma non fa nulla. L'importante è averci provato!